

COMUNICATO STAMPA

DEXIA CREDIOP: il Consiglio di Amministrazione approva il progetto di bilancio societario 2020.

- **Margine d'intermediazione: -191,9 milioni di euro;**
- **Risultato netto: -241,9 milioni di euro;**
- **Attività totali: 17,1 miliardi di euro;**
- **Common Equity Tier 1 Capital Ratio: 26,7%;**
- **Total Capital Ratio: 28,5%;**
- **Liquidity Coverage Ratio: 111,4%.**

L'Assemblea degli Azionisti di Dexia Crediop, convocata per il prossimo 29 aprile 2021, discuterà il progetto di bilancio societario per l'esercizio 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021.

Situazione di Dexia Crediop

Dexia Crediop è una banca in *run-off* precedentemente specializzata nel finanziamento al settore pubblico e delle infrastrutture.

In linea con il Piano di Risoluzione Ordinata del Gruppo Dexia approvato già nel dicembre 2012 dalla Commissione Europea, prosegue la gestione in ammortamento senza nuove attività commerciali delle entità del Gruppo Dexia, inclusa Dexia Crediop, la cui gestione in *run-off* ha avuto avvio in data 15 luglio 2014.

Dexia Crediop, inoltre, nell'ambito del piano sopra citato, beneficia del supporto finanziario della casa madre. Nel corso degli ultimi esercizi, la banca sta conducendo un processo di riassetto dell'organizzazione in coerenza con la mutata *mission* aziendale perseguendo obiettivi di semplificazione, ricerca di sinergie, sviluppo della fungibilità delle risorse, nonché commisurando il ridimensionamento delle unità organizzative ai compiti affidati.

Evoluzioni recenti

In data 8 settembre 2020, Dexia Crédit Local S.A. ("DCL") ha acquistato la totalità delle azioni ordinarie di Dexia Crediop detenute dai soci di minoranza, Banco BPM S.p.A. (pari allo 0,29% del capitale sociale) e BPER Banca S.p.A. (pari allo 0,14% del capitale sociale), divenendo socio unico di Dexia Crediop.

Il 4 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo *step* di un piano di ristrutturazione volto a rinforzare la situazione finanziaria di Dexia Crediop, a migliorare la futura redditività e ad assicurare il rispetto delle esigenze regolamentari sul lungo termine. Diverse operazioni sono state attuate alla fine del 2020 tra cui: un aumento di capitale per 75 milioni di euro, l'assunzione di un prestito subordinato da DCL per un importo pari a 25 milioni di euro, la ristrutturazione dei *credit support annex* ("CSA") con DCL e la ristrutturazione delle linee di liquidità con DCL implementate alla fine del 2018.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione¹, tenutosi il 17 febbraio 2021, ha deliberato la vendita a DCL di alcuni *asset* (mutui, titoli e partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo) e derivati con la clientela per un *book value* complessivo, alla fine del mese di dicembre 2020, pari a circa 4,2 miliardi di euro, unitamente ai relativi derivati di copertura con il mercato. Tra gli *asset* oggetto di vendita rientrano titoli quotati.

Tali cessioni sono in corso di perfezionamento nel primo semestre 2021 al *book value* di ciascun *asset* al momento in cui sarà perfezionata la relativa cessione, senza pertanto un impatto rilevante sul conto economico di Dexia Crediop.

Risultati economici di Dexia Crediop

L'anno 2020 è stato influenzato in modo rilevante dalla crisi conseguente alla pandemia Covid-19 che ha causato uno shock sanitario ed economico senza precedenti e ha condotto gli stati e le banche centrali a prendere delle misure eccezionali allo scopo di fermare la diffusione del virus e a sostegno dell'economia. Le

¹ Si veda il comunicato stampa di Dexia Crediop del 17 febbraio 2021.

ipotesi considerate e le valutazioni effettuate nella redazione del bilancio societario 2020 hanno tenuto conto delle elevate incertezze relative all'intensità e alla durata della crisi economica generata dalla pandemia Covid-19.

Il margine di intermediazione risulta pari a -191,9 milioni di euro, rispetto ai -89 milioni di euro del 2019.

In particolare il margine di interesse è negativo e pari a -15,2 milioni di euro rispetto ai -20,8 milioni di euro dell'anno precedente. Il miglioramento, pari a +5,6 milioni di euro, è principalmente dovuto alla diminuzione del costo del *funding* a lungo termine in conseguenza dell'ammortamento di un titolo obbligazionario emesso alla fine del 2018.

Nel 2020 non sono stati incassati dividendi, rispetto ai +0,2 milioni di euro nell'anno precedente.

Le commissioni nette sono negative e ammontano a -210,9 milioni di euro rispetto ai -114,2 milioni dell'anno precedente. L'impatto negativo è principalmente dovuto alla ristrutturazione delle linee di liquidità con DCL, alla fine del 2020, con la conseguente estinzione anticipata di parte di esse che ha comportato oneri per -84,4 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a +17 milioni di euro rispetto ai +26,4 milioni del 2019. Tale voce è stata determinata dalle seguenti componenti: (i) +10,3 milioni di euro, comprensivi della valutazione delle componenti di *Credit/Debit Value Adjustment (CVA/DVA)* e del *Funding Value Adjustment (FVA)* dei derivati, essenzialmente in conseguenza della riduzione degli *spread* creditizi e di *funding*; (ii) +8,7 milioni di euro relativi a variazioni di *mark-to-market* dei derivati e delle attività classificati in *economic hedge*; (iii) -11,6 milioni di euro relativi a perdite da negoziazione di derivati di *trading* estinti anticipatamente e da estinzione anticipata di derivati *economic hedge* in conseguenza di operazioni di rinegoziazione degli attivi collegati gestionalmente; (iv) +1,1 milioni di euro dovuti al risultato della valutazione e ai *netting* sui derivati classificati in *trading*; (v) +8,3 milioni di euro riferiti ad *amendment* di alcuni contratti di CSA con DCL.

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo e pari a +18,8 milioni di euro in seguito alla variazione positiva dell'inefficacia delle coperture, dovuto prevalentemente alla riduzione dello *spread* Euribor *versus* OIS parzialmente compensata dalla diminuzione dei tassi di interesse. Nell'anno precedente tale risultato era negativo (-6,8 milioni di euro) a seguito di un ampliamento dello *spread* Euribor *versus* OIS.

La voce Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni è positiva per +2,5 milioni di euro (+0,4 milioni nel 2019) in conseguenza dei risultati relativi ad alcune rinegoziazioni di mutui con Enti locali avvenute nel periodo.

A seguito della vendita di alcuni titoli sul mercato, gli utili/perdite da cessione o riacquisto sono negativi per -4,3 milioni di euro.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è pari a +0,2 milioni di euro (rispetto ai +25,8 milioni nel 2019). Tale voce include: (i) i risultati positivi per +5,0 milioni di euro relativi a tre operazioni di rinegoziazione di mutui appartenenti alla categoria, effettuate con cancellazione contabile e classificazione delle esposizioni risultanti nella categoria degli attivi al costo ammortizzato e (ii) -4,8 milioni di euro per variazioni negative di *fair value* legate all'evoluzione dei parametri di mercato.

Le rettifiche/riprese di valore nette sono negative per -30,5 milioni di euro (-10,8 milioni nel 2019) in relazione agli *impairment* effettuati su alcune esposizioni dovuti principalmente all'abbassamento del *rating* interno della Repubblica Italiana e all'applicazione di nuovi scenari economici.

Le spese amministrative e gli ammortamenti, pari a 20,7 milioni di euro, risultano in diminuzione del 23% rispetto ai 26,8 milioni dell'anno precedente in conseguenza anche di un calo di 3,7 milioni di euro della contribuzione ai Fondi di Risoluzione bancaria a 2,9 milioni di euro (6,6 milioni nel 2019). Non tenendo conto di tali oneri, il totale delle spese amministrative è pari a 17,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente di circa 2,4 milioni (-12%), in seguito alla diminuzione delle spese per il personale e delle altre spese generali.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a +0,6 milioni di euro positivi (-2,7 milioni nel 2019) in conseguenza di accantonamenti relativi a garanzie ed impegni per circa -1,7 milioni di euro ed altri accantonamenti netti positivi per circa +2,3 milioni di euro prevalentemente per la ripresa di accantonamenti relativi ai *netting non pagati* per 3,8 milioni di euro a seguito della sottoscrizione di un accordo con un cliente e accantonamenti per -1,0 milioni di euro per spese legali su contenziosi.

Gli altri proventi ed oneri di gestione ammontano a +0,6 milioni di euro (rispetto ad importi non significativi nell'anno precedente) prevalentemente in conseguenza di rimborsi di spese legali.

A fronte di oneri per imposte sul reddito pari a zero, la perdita netta del 2020 è pertanto pari a 241,9 milioni di euro, rispetto alla perdita di 129,3 milioni dell'anno precedente.

Il totale dell'attivo di bilancio di Dexia Crediop, alla fine del 2020, ammonta a 17,1 miliardi di euro, in diminuzione di 0,6 miliardi di euro rispetto al 2019 (-3%). La riduzione è legata essenzialmente all'ammortamento ed alle estinzioni anticipate degli attivi effettuate nel periodo, il cui effetto è stato parzialmente bilanciato da un incremento dei margini a garanzia relativi ai contratti di *Credit Support Annex*.

Esigenze regolamentari

Per l'anno 2021, viene confermato il risultato del processo di valutazione e revisione prudenziale (SREP) effettuato dalla BCE nel 2020. Dexia Crediop ha dovuto infatti rispettare, su base individuale, un TSCR posto all'11,25%. Tale livello include un requisito minimo dei fondi propri dell'8% (Pillar 1) e un requisito addizionale per i fondi propri del 3,25% (P2R – requisito Pillar 2), composto interamente di CET1. Considerando anche un *buffer* di conservazione del capitale del 2,5%, si arriva ad un requisito sui fondi propri del 13,75% (*Overall Capital Requirement - OCR*), rispetto al 13,50% del 2019.

In aggiunta lo SREP prevede che Dexia Crediop soddisfi, nell'ambito della Pillar 2 *Capital Guidance*, un ulteriore requisito dell'1%, costituito interamente da capitale primario (CET1), che si aggiunge all'OCR del 13,75%.

In data 28 maggio 2020, la BCE ha comunicato la decisione di classificare Dexia Crediop tra le entità meno significative (*Less Significant Institution - LSI*), a partire dal 1° luglio 2020. Di conseguenza, da tale data, Dexia Crediop è vigilata dalla Banca d'Italia.

Dexia Crediop inoltre si conformerà alle direttive CRD V e BRRD2 e al regolamento CRR2 che entrano progressivamente in vigore.

Si ricorda che nell'ambito del complesso delle regole generali di vigilanza regolamentare, rientrano sia l'obbligo di contenere le esposizioni creditizie nei confronti di singoli clienti o di gruppi di clienti connessi entro il 25% del patrimonio di vigilanza (cd. limite alle Grandi Esposizioni) sia il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 100%.

Tuttavia, occorre ricordare che le misure di riduzione temporanea dei requisiti patrimoniali nell'ambito dello SREP annunciate dalla BCE si riflettono nella possibilità per Dexia Crediop di operare temporaneamente al di sotto dei requisiti relativi al *buffer* di conservazione del capitale e al capitale aggiuntivo di *Pillar 2 Capital Guidance*.

Queste misure temporanee portano quindi il requisito di *Total Capital Ratio* per Dexia Crediop all'11,25%.

Dexia Crediop ha beneficiato di alcuni cambiamenti intervenuti nel 2020, in particolare:

- In data 17 febbraio 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), ha deciso di concedere l'autorizzazione a tutte le "Entità Vigilata" del Gruppo Dexia (Dexia SA, Dexia Crédit Local e Dexia Crediop) a ricorrere all'uso di un approccio meno sofisticato rispetto all'IRBA *Advanced* adottato fino al 31 dicembre 2019, vale a dire l'"approccio standardizzato", per il calcolo dei requisiti dei fondi propri per il rischio di credito, sia a livello individuale delle Entità Vigilata sia a livello consolidato di Dexia SA.

Dexia Crediop

- Occorre inoltre ricordare che, a seguito della richiesta formulata da parte di Dexia SA di essere autorizzata - a partire dal 31 marzo 2020 - ad annullare la sua decisione iniziale di non applicare per Dexia Crediop le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 di cui all'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013, concepite al fine di mitigare gli impatti sui fondi propri degli enti creditizi risultanti dall'adozione dell'IFRS 9 stesso (impatto degli *impairments* IFRS 9 sul CET1), il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di concedere l'autorizzazione alla stessa Dexia Crediop a: (i) modificare la decisione iniziale di cui sopra; (ii) consentire quindi alla banca, alla stessa data, di applicare integralmente tali disposizioni transitorie.

Peraltro, a seguito della revisione del suddetto art. 473 bis, in data 18 giugno 2020 è stato consentito a tutte le banche comunitarie di prevedere che l'incremento registrato nello *stock* di *impairments* tra il 1° gennaio 2020 e la data di *reporting* relativo ai *buckets* 1 e 2 avesse effetto solo a livello contabile ma non regolamentare sia per l'anno in corso sia per il successivo (cosiddetto "*phase-in* dinamico" al 100% per gli anni 2020-2021).

- Il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176, nell'ottica di sostenere gli investimenti delle banche verso la digitalizzazione, ha modificato le regole di deduzione della attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1 a partire dal 31 dicembre 2020. Prima di tale data tali immobilizzazioni venivano dedotte integralmente dal CET1. Per Dexia Crediop gli investimenti in software ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 1,8 milioni che, grazie alla citata normativa, sono stati dedotti per euro 0,6 milioni dal CET1 e per il residuo importo di euro 1,2 milioni inclusi nell'attivo ponderato.

Le recenti operazioni realizzate con DCL e quelle eseguite o di cui è prevista l'esecuzione nel 2021 consentono di rafforzare la capacità di Dexia Crediop di rispettare tutti i requisiti regolamentari nel lungo termine. A fine 2020:

- il *ratio* di capitale CET 1 e il *Total Capital Ratio* ammontano rispettivamente al 26,7% e al 28,5%;
- il *Liquidity Coverage Ratio* è uguale al 111,4%;
- le esposizioni ponderate per i grandi rischi sono tutte inferiori al 25% del patrimonio di vigilanza.

In collegamento con il Gruppo Dexia, Dexia Crediop sta monitorando attentamente l'evoluzione della situazione legata alla diffusione del Covid-19 Coronavirus. La Banca ha tempestivamente attivato l'unità di crisi e ha posto in essere tutte le misure necessarie per proteggere i suoi dipendenti consentendo loro il ricorso al "lavoro agile" (c.d. *smartworking*). L'unità di crisi gestisce gli impatti derivanti dalla situazione allo scopo di assicurare la continuità operativa della società. Anche successivamente alla chiusura dell'esercizio è continuato il monitoraggio dell'evoluzione della situazione legata alla diffusione del "Covid-19 Coronavirus" e l'attività dell'unità di crisi rivolta ad aggiornare le misure necessarie per proteggere i dipendenti e l'integrità aziendale.

Alla data di redazione del presente bilancio, Dexia Crediop ha considerato tutti questi elementi e concluso che non sussistono elementi ostativi all'applicazione del principio di continuità aziendale.

Dexia Crediop è una Banca in run-off precedentemente specializzata nel finanziamento del settore pubblico e delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità.

Emmanuel Campana, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dexia Crediop, dichiara, ai sensi dell'articolo 154-bis, secondo comma, Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Dexia Crediop

*Il Dirigente Preposto
Emmanuel Campana*



Informazione regolamentata – Roma, 24 marzo 2021, ore 15:00 CET
Contatti: Segreteria Societaria
Tel: : +39 0647714310 / +39 335283255